

GARDEN CLUB "PROSERPINA"

1



ASPETTI GESTIONALI

Responsabile Tecnico

Arch. Franco Anzivino

Mob. 377-9869903

info@architectis.it

Collaboratori

Arch. Fabrizio Fenghe

Mob. 333-3481566

fenghe.f@gmail.com

Arch. Claudio Consiglio

Mob. 339-7597537

konstruction@hotmail.it

INDICE

1	La forma giuridica e la ragione sociale	3
2	Il piano gestionale.....	4
2.1	La cooperativa agricola sociale.....	3
2.2	Lo sviluppo progettuale.....	4
2.3	La capacità/possibilità del “green welfare” di attrarre finanziamenti e servizi	4

1 La forma giuridica e la ragione sociale

La proposta di forma giuridica individuata per la gestione e conduzione del Garden Club “Proserpina” è quella della **Cooperativa Agricola Sociale**.

La **ragione sociale** è strettamente legata ai seguenti temi:

- valorizzazione e rilancio dell’attività orto-floro-vivaistica;
- promozione di nuove tecniche e tecnologie legate alla produttività agraria;
- valorizzazione e differenziazione della biodiversità e del patrimonio paesaggistico-ambientale;
- promozione di attività a basso impatto ambientale legate allo sport, al benessere ed alla vita all’aria aperta;
- promozione di attività didattico-formative legate all’agricoltura ed all’artigianato ecosostenibile;
- utilizzo di fonti energetiche alternative;
- valorizzazione e promozione della coesione sociale attraverso spazi e servizi di condivisione;
- sostegno e rilancio dell’economia locale.

1.1 La cooperativa agricola sociale

La partecipazione alla Cooperativa agricola sociale è riconducibile a due profili di soci:

- soci “attivi”;
- soci “passivi”.

Sono definiti **soci “attivi”** coloro i quali contribuiscono agli obiettivi ed alla conduzione del Garden Club attraverso il loro lavoro. Tali soggetti possono essere rappresentati oltre che da singoli privati, i quali condividono la filosofia sulla quale si basa il progetto, anche da profili riconducibili ad altre forme di cooperative, no-profit, associazioni, ecc.

I **soci “passivi”** sono coloro che a fronte dell’utilizzo di parte o di tutti i servizi ed attività del Garden Club sono disposti a pagare una quota di iscrizione la quale viene interamente utilizzata per la conduzione, la manutenzione e l’ampliamento del Garden Club e delle sue funzioni strategiche.

La cooperativa, oltre che rappresentare una realtà a sé stante, rappresenta anche un **incubatore** che ha la prerogativa di “ospitare” ed attrarre al suo interno ulteriori realtà del mondo sociale, professionale ed economico locale. E’ previsto l’ingresso di realtà assistenziali, formative e produttive che a fronte dell’utilizzo di spazi ed attrezzature messi a disposizione dalla cooperativa contribuiscano, con il lavoro o finanziariamente, alla promozione ed allo sviluppo dei valori del Garden Club

2 Il piano gestionale

2.1 Lo sviluppo progettuale

La filosofia di sviluppo progettuale è quella **realizzazione per fasi e dell'autofinanziamento**.

Il primo punto mira ad **usufruire dei possibili finanziamenti ed incentivi**, ai vari livelli territoriali, che l'idea progettuale è in grado di intercettare. Tali entrate vengono utilizzate come contributo di realizzazione delle infrastrutture strategiche (reti ed impianti).

la successiva strategia di sviluppo mira alla **realizzazione di un "core" di funzioni e servizi** (fase 1) basato sui risultati di una analisi preventiva di mercato a seguito della valutazione della quale vengono definiti i requisiti e gli elementi prioritari. La realizzazione di questi ultimi avviene nel momento in cui sono stati raccolti i consensi sia numerici che economici utili alla copertura dei costi di messa in opera. Lo stesso metodo viene applicato per le successive fasi di ampliamento. E' previsto un **costante dialogo con i soci della cooperativo e con le Amministrazioni** al fine di definire gli sviluppi progettuali step by step attraverso **molteplici forme di coinvolgimento** (questionari, incontri divulgativi, ecc.).

La stessa politica di autofinanziamento si applica alle attività pubbliche ospitate all'interno del Garden Club: corsi, eventi, start up vengono iniziate solo a raggiungimento di un numero di utenti in grado di darne la corretta copertura finanziaria.

Tale metodologia di sviluppo progettuale è volta a **minimizzare i rischi di "scopertura" finanziaria** ed a **aumentare il grado di affidabilità e credibilità** delle proposte di sviluppo.

2.2 La capacità/possibilità del "green welfare" di attrarre finanziamenti e servizi

Un approfondimento specifico sui benefici apportati dalle pratiche legate all'agricoltura urbana merita di essere fatto su come questa possa essere vista come una forma di **"green welfare"**.

La natura e le ricadute sociali di tali attività, spesso no-profit, si presta dunque ad attrarre investimenti da parte di società ed enti, pubblici ed ancor più di privati, incentivati a mostrarsi sensibili al tema e a sfruttare l'ampio bacino di fruitori, che potenzialmente può essere generato, facendosi pubblicità attraverso la promozione di attività o la partecipazione ai costi relativi alla realizzazione di strutture e servizi necessari o accessori.

In via esemplificativa basti pensare a quanto potrebbe convenire, in termini di visibilità, a società operanti nel settore del benessere, dell'alimentazione, anche in senso lato, del fitness, della ristorazione, ecc., avere una presenza, fisica (attraverso chioschi, promozioni all'aperto di prodotti o servizi, ecc.) e non, in tali aree. I vantaggi derivanti dalla partecipazione di società ed enti, pubblici e privati, può comportare un abbattimento dei costi di gestione/manutenzione e l'ampliamento dell'offerta di servizi e strutture. Ad esempio, già in diverse città e paesi, il verde pubblico è spesso curato da grandi società private.

Infine anche le scuole e le università potrebbero, e dovrebbero, essere coinvolte ed invitate a partecipare, fornendo conoscenze e dando la possibilità agli studenti di operare sul territorio e di confrontarsi con la realtà ed ai professori, qualora volessero, di divulgare le proprie conoscenze in ambiti differenti da quelli delle aule. Ad esempio, pensando agli studenti delle università di agraria, si potrebbe proporre di fornire tirocinanti a supporto delle attività agricole in ambito urbano a fronte di spazi messi a disposizione dalla cooperativa sui quali portare avanti i loro studi.

2.3 La sicurezza e la riconoscibilità

Al fine di massimizzare la sicurezza dei fruitori del Garden Club è prevista la realizzazione di una **recinzione lungo tutti i perimetri dell'area oltre che un servizio di custodia** sia degli accessi che degli spazi interni. L'accesso avverrà attraverso badge elettronici e sarà connesso solo a seguito di riconoscimento (non si esclude l'utilizzo di sistemi GPS per monitorare costantemente il flusso di utenti presenti all'interno del Garden Club). Il riconoscimento finanziario dei soci avverrà attraverso **l'utilizzo di carte di credito**.

2.4 Il regolamento interno

Ad ogni socio e fruitore del Garden Club viene chiesto di sottoscrivere ed aderire ad un regolamento interno che ha come oggetto la responsabilizzazione degli utenti in merito alla fruizione e conduzione delle attività interne ed agli strumenti e prodotti utilizzati.